

L'iscrizione potrebbe completarsi nel seguente modo o simili:



*Confectum iam erat erigendae statuae opus, cum ipse, Citei residens, ubi totius regni consulatu(m) exerceba(t), re(e) cognita, ab in(cepto) desistere omnino (iussit), merito asserens se (boni) viri officia erga fidel(itatem) reipublicae suae (debita) praestitisse, satisq(ue) d(atum) erga se voluntate co(munitatis), gloriosiusq(ue) apud se nib(il) conscientia reru(m) be(ne) gestarum. Hic tamen tertiu(m) in (annum), lapidem, ne quis loc(um) miretur vacuum, in rei memoriam, omnium assensu, decretum fuit 1574, mensis iulii die X<sup>(1)</sup>.*

Quella che classicamente qui viene chiamata Citeum (cioè *Κόταιον*), è la città di Candia: quantunque l'identificazione, dal punto di vista archeologico, non risponda al vero. Il Cicogna, coperto

la carica di duca e di vicecapitano a Candia, ed entrato poscia provveditore di Canea nel novembre 1572, compì il suo mandato nel luglio 1574 e si imbarcò direttamente per Venezia<sup>(2)</sup>. A ricordo del suo governo nella seconda città del regno, erasi approntata una nicchia per collocarvi la sua statua, quando egli, venutone a conoscenza, si oppose a tale onoranza; e alla statua — tre anni dopo — fu sostituita la lapide del 1574<sup>(3)</sup>. Ma come mai la nostra epigrafe sostiene che, al momento del divieto da lui opposto, egli era provveditore generale a Candia?<sup>(4)</sup> Non riusciremmo a spiegare l'enigma, se non ammettendo che l'epigrafe entro alla nicchia, sebbene ideata forse già nel 1574, non venisse in realtà concretata nella forma attuale se non dopochè il Cicogna fu elevato nel 1585 al trono dogale e parve doveroso di ultimare il piccolo monumento a ricordo dei fasti cretesi del principe. Essendosi allora dimenticato come precisamente erano andate le cose, si potè attribuire al Cicogna la carica di provveditore generale a Candia, mentre non era stato che duca di Candia e poi provveditore della Canea.

<sup>(1)</sup> F. CORNELIUS, *Creta cit.*, vol. II, pag. 428; T. A. B. SPRATT, *Travels and researches in Crete*, London, 1865, vol. II, pag. 160; Σ. 'Α. Ξανθονδίδης, *Ἀρχαιολογούντες καὶ παραρχαιολογούντες Ἑνετοὶ ἐν Κρήτῃ*, in *Παναθήναια*, anno VII, fasc. 151, Ἀθήναι, 1907. — Cfr. pure G. GEROLA, *Iscrizioni e stemmi scalpellati nelle fortezze*

*veronesi*, in «Madonna Verona», n. 17, Verona, 1911.

<sup>(2)</sup> V. A. S.: *Disp. Prov. gen.* del 19 luglio 1574.

<sup>(3)</sup> Cfr. vol. III, pag. 139.

<sup>(4)</sup> Destinatosi nel dicembre 1572, il provveditore generale sino all'ottobre 1574 era stato Luca Michiel, sostituito nel mese stesso da Jacopo Foscarini.